SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-*bis*)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005
(limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE REFERENTE

19º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2004

(Notturna)

Presidenza del presidente AZZOLLINI
indi del vice presidente CURTO

BI 1406
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:
– AZZOLLINI . . . . . *Pag.* 3, 8, 9 e *passim*
– CURTO 5
BARELLI *(FI)* 15, 25
BONGIORNO *(AN)* . . . . . 3, 10, 12 e *passim*
CADDEO *(DS-U)* . . . . . 5, 6, 7 e *passim*
* CICCANTI *(UDC)* 17, 23, 25
CURTO *(AN)* . . . . . *Pag.* 25
DE PETRIS *(Verdi-U)* . . . . . 5, 9, 15 e *passim*
* EUFEMI *(UDC)* . . . . . 11, 18, 19 e *passim*
FERRARA *(FI)* . . . . . 6, 17, 22 e *passim*
* FRANCO Paolo *(LP), relatore generale sul disegno di legge finanziaria* . . . . . 8, 16, 20 e *passim*
GIARETTA *(Mar-DL-U)* . . . . . 6, 13, 23 e *passim*
IZZO *(FI)* . . . . . 10, 12, 13 e *passim*
LAURO *(FI)* . . . . . 6, 7, 10 e *passim*
* LEGNINI *(DS-U)* 23, 24
* MARINI *(Misto-SDI)* . . . . . 4, 5, 10 e *passim*
MARINO *(Misto-Com)* 22, 24
* MICHELINI *(Aut)* 13, 26
* MORANDO *(DS-U)* . . . . . 6, 11, 12 e *passim*
* PIZZINATO *(DS-U)* 8
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 13, 15, 20
SALERNO *(AN)* . . . . . 5, 11, 19 e *passim*
TAROLLI *(UDC)* 11, 20
VEGAS, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze* 8, 16

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 21,35.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-*bis* (tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis)* e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Ricordo che si sono concluse le votazioni degli emendamenti presentati all'articolo 32 del disegno di legge n. 3223, nonché quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo.

Passiamo all'articolo 33 e ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Dichiaro inammissibili, per copertura finanziaria, gli emendamenti 33.0.1, 33.0.22, 33.0.24, 33.0.64, 33.0.87 e, per materia, l'emendamento 33.0.67.

BONGIORNO *(AN).* Desidero svolgere qualche brevissima considerazione sul tema oggetto dell'emendamento 33.0.2. Sull'articolo 32 ha avuto luogo un dibattito interessante, sia pure nei limiti di una discussione che si svolge in Commissione e in un momento così delicato e complesso come quello dell'esame del disegno di legge finanziaria. Credo sia profondamente invalsa la pratica secondo cui l'incentivo per lo sviluppo economico delle aree sottoutilizzate del Meridione deve necessariamente tradursi in un intervento di tipo finanziario, quindi in un contributo, in una detrazione fiscale, o in un finanziamento; non a caso la quasi totalità degli interventi con queste finalità presentano tale caratteristica.

Ritengo, invece, che l'incentivo veramente necessario e in fin dei conti più gradito all'imprenditore consista non solo, come è ovvio, nella

realizzazione di infrastrutture e nell'assicurazione di servizi, ma anche e soprattutto nella delegificazione, nella semplificazione amministrativa e, in particolar modo, nel ridurre al massimo ogni incrocio, l'incontro cioè tra impresa e pubblica amministrazione. Purtroppo, soprattutto nel Mezzogiorno, nella migliore delle ipotesi tale incrocio si traduce quasi sempre in un ritardo delle procedure amministrative, e nella peggiore e più frequente ipotesi, in un'occasione di corruzione, di intimidazione e comunque di blocco delle procedure amministrative.

L'emendamento 33.0.2 è volto esclusivamente ad eliminare ogni possibilità di questo genere. Del resto, quando si afferma di voler eliminare autorizzazioni, licenze, concessioni, nulla osta e permessi per sostituirli con denunzia di inizio di attività corredata di autocertificazioni relative, è proprio questo l'obiettivo che si intende perseguire. Con molta umiltà ritengo quindi che un'ipotesi come quella proposta nel mio emendamento potrebbe raccogliere il consenso consapevole e convinto del ceto imprenditoriale del Mezzogiorno d'Italia.

Presidenza del vice presidente CURTO

* MARINI *(Misto-SDI)*. L'emendamento 33.0.3 introduce lo strumento della fiscalità di vantaggio nel nostro sistema degli incentivi per le aree sottoutilizzate. Si propone infatti di istituire un regime fiscale agevolato esteso a tutte le nuove iniziative imprenditoriali, al fine di incentivare il trasferimento di capitali dall'esterno delle medesime aree. I limitati effetti da esso dispiegati sono imputabili al fatto che rappresenta il primo tentativo di individuazione dello strumento più idoneo da introdurre in riferimento alla fiscalità di vantaggio. Il suo limite sta nel fatto che si riferisce soltanto al trasferimento di capitale dall'esterno delle aree sottoutilizzate mentre, in vero, andrebbe esteso a tutti gli investimenti delle nuove imprese localizzate in dette aree. Peraltro, è uno degli strumenti individuati dal progetto Calabria nell'ambito della concertazione tra imprenditori, sindacati e altre associazioni interessate ai problemi del Mezzogiorno. È dunque argomento che dovrebbe interessare tutti.

Si tratta di una misura senz'altro meritoria e moderata che prefigura un adeguato sistema di garanzie sul controllo della spesa pubblica. Ripeto, è un sistema che offre indubbie garanzie dal punto di vista del controllo della spesa pubblica attraverso un doppio filtro. Si prevede infatti che le agevolazioni siano riconosciute sulla base di parametri definiti dal Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dell'economia e delle finanze e approvati dal CIPE, laddove il Dipartimento è tenuto anche ad effettuare una mappatura del territorio per individuare le zone attrezzate delle aree sottoutilizzate suscettibili di sviluppo.

Per tutte queste ragioni credo che l'emendamento in esame possa essere valutato positivamente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento testé illustrato dal senatore Marini è divenuto l'emendamento 1.18.

CADDEO *(DS-U).* Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 33.0.6 che nel panorama abbastanza vasto di proposte che abbiamo presentato per le aree sottoutilizzate assume per noi un'importanza centrale. In esso prevediamo la riduzione dell'IVA al 10 per cento, per il rilancio del turismo e, nello specifico, per le prestazioni di vitto e alloggio rese ai clienti nelle strutture ricettive. Non si tratta pertanto di una misura generica ma specifica che si concentra su questo settore. Come ho già sottolineato, una disposizione di questo genere potrebbe contribuire a sostenere e sviluppare il turismo nel Mezzogiorno. È una proposta la cui applicazione, essendo automatica, non richiede alcuna discrezionalità burocratica; è una fiscalità di vantaggio che può essere contrattata con l'Unione Europea e che potrebbe determinare ricadute importanti ai fini dello sviluppo del Meridione.

Desidero segnalare anche l'emendamento 33.0.13 che contiene una misura per noi altrettanto importante, finalizzata all'istituzione del Fondo per la riqualificazione e il recupero dei centri storici urbani e delle aree metropolitane del Mezzogiorno, che oltre a promuovere il turismo produrrebbe immediati effetti positivi anche in termini di occupazione.

SALERNO *(AN).* L'emendamento 33.0.21 (identico agli emendamenti 33.0.19 e 33.0.20) prevede la proroga del regime dell'IVA in agricoltura. Si tratta di una misura importante su cui la Commissione bilancio della Camera aveva già espresso parere favorevole e che, a nostro avviso, dovrebbe essere portata a regime e non più rinnovata di anno in anno. Desidero peraltro segnalare che gli oneri connessi alla norma trovano adeguata copertura attraverso l'incremento di alcune accise. Considerato il gran rilievo che attribuiamo a questa proposta, significhiamo l'opportunità di un suo accantonamento.

DE PETRIS *(Verdi-U).* Signor Presidente, desidero segnalare che sull'articolo 42 sono state presentate ulteriori proposte emendative riguardanti il tema della stabilizzazione del regime speciale dell'IVA per il settore agricolo.

* MARINI *(Misto-SDI).* Signor Presidente, l'emendamento 33.0.21, testé illustrato dal collega Salerno, pone una questione reale, stante anche la difformità di applicazione del regime IVA cui si assiste per quanto riguarda la cessione di beni e servizi delle cooperative operanti nel settore agricolo per cui alcuni uffici delle imposte applicano l'aliquota del 4 per cento ed altri del 20 per cento. Vi è quindi la necessità di provvedere alla predisposizione di un regime uniforme.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 33.0.25 e 33.0.26 che affrontano il tema dell'incentivazione del lavoro femminile, che corrisponde anche ad uno degli obiettivi fissati dalla Conferenza di Lisbona.

In essi si prevede l'erogazione di un credito di imposta di 600 euro mensili condizionato all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratrici di età inferiore ai 32 anni, residenti in un'area geografica in cui il tasso di disoccupazione femminile sia inferiore almeno del 10 per cento rispetto a quello riferito alla disoccupazione.

Ci sembra una questione di gran rilevanza che non viene assolutamente affrontata nell'ambito della legge finanziaria.

CADDEO *(DS-U)*. L'emendamento 33.0.32 risponde all'esigenza, richiamata – meglio tardi che mai – anche dall'ex ministro Tremonti, di rafforzare la disponibilità di credito nel Mezzogiorno. L'emendamento istituisce un credito d'imposta, nei limiti massimi di una spesa complessiva pari a 3 milioni di euro, per gli istituti di credito in forma cooperativa che possono nascere o che già esistono nel Mezzogiorno. In questo modo le banche meridionali hanno la possibilità di rafforzarsi e crescere dimensionalmente.

FERRARA *(FI)*. Intervengo soltanto per evidenziare l'importanza dell'emendamento 33.0.56, al quale aggiungo la firma, perché istituisce un fondo (con dotazione pari a 52 milioni di euro per il 2005) per le necessarie compensazioni a favore dei datori di lavoro in dipendenza del conferimento del TFR ai fondi pensione da parte dei lavoratori, dando seguito a quanto stabilito dalla legge n. 243 del 2004. All'articolo 1, comma 2, lettera *e)*, n. 9), si prevede che la subordinazione al conferimento del trattamento di fine rapporto passerebbe attraverso l'individuazione delle necessarie compensazioni in termini di facilità di accesso al credito, in particolare per le piccole e medie imprese, e quindi di equivalente riduzione del costo del lavoro e di eliminazione del contributo relativo al finanziamento del fondo di garanzia del trattamento di fine rapporto.

Quest'emendamento tende a costituire una prima importante iniziativa, anche se ne dovranno necessariamente seguire altre.

* MORANDO *(DS-U)*. Pur apprezzando l'intento perseguito dal senatore Ferrara con il suo emendamento, ho qualche dubbio circa la congruenza delle cifre rispetto agli obiettivi da realizzare.

FERRARA *(FI)*. L'emendamento 33.0.61, pur essendo di particolare rilievo per le finalità che reca, andrebbe momentaneamente accantonato in attesa di individuare una migliore formulazione del testo.

LAURO *(FI)*. Questa sera si è parlato spesso di delocalizzazione di aziende. Con riferimento all'emendamento 33.0.63, faccio presente ai colleghi che nel caso delle navi la delocalizzazione è la procedura più sem-

plice da attuare. Non è necessario portare via la nave o l'equipaggio, ma basta cambiare una bandiera; la nave e l'equipaggio rimangono gli stessi. L'emendamento tende ad incentivare gli investimenti per l'acquisto e la costruzione di nuove navi. Ultimamente è stata realizzata una flotta giovane che garantisce *standard* di sicurezza notevoli, tranne qualche eccezione che riguarda le navi più piccole. Pertanto, anche se i positivi risultati del settore hanno dato un contributo notevole all'economia del Paese, non va trascurato il problema della globalizzazione.

In alcuni Paesi europei, tra cui la Francia, la Spagna e il Regno Unito, sono state sperimentate nuove forme di sostegno pubblico agli investimenti nel settore navale, definite *tax lease*, che possono essere utilizzate anche per le barche da diporto. L'emendamento si propone di rendere operativa questa possibilità anche in Italia. Una soluzione del genere consentirebbe al Governo di valutare incentivi adeguati anche per i cantieri europei.

CADDEO *(DS-U)*. L'emendamento 33.0.82 merita una brevissima illustrazione in considerazione del fatto che indica un programma di interventi straordinari per lo sviluppo dell'intermodalità nel trasporto merci.

La legge finanziaria di quest'anno azzera gli investimenti in infrastrutture ridimensionando definitivamente il programma di grandi infrastrutture previsto in questa legislatura dalla legge Lunardi. Ciò è tanto più dannoso in considerazione del fatto che il Paese ha bisogno di un sistema di infrastrutture significativo per puntare ad un ammodernamento e ad un progressivo rilancio. L'emendamento in esame propone un investimento abbastanza realistico, pari a 750 milioni di euro da assegnare agli interporti, per trasformarli in nodi di una rete integrata, adeguare le infrastrutture delle reti degli interporti esistenti, supportare lo sviluppo di compagnie miste di trasporto tra loro collegate in questa rete di infrastrutture, incentivare la dotazione di nuove tecnologie informatiche e di logistica avanzata in questa rete.

È una proposta realistica di ammodernamento della logistica italiana che suggerisce, per quanto possibile, al Governo di tornare sui suoi passi rispetto a una politica di ridimensionamento e di stasi nella costruzione e nell'ammodernamento delle nostre infrastrutture strategiche.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

LAURO *(FI)*. L'emendamento 33.0.83 affronta la questione della promozione della ricerca in campo navale per due istituti nazionali, vale a dire l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale

(INSEAN) di Roma e il Centro per gli studi di tecnica navale (CETENA) di Genova.

* PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, aggiungo la firma agli emendamenti 33.0.84 e 33.0.84a che tendono a tradurre in norme giuridiche l'impegno assunto dal Governo nei confronti di Roma per il suo ruolo di capitale. In particolare, l'emendamento 33.0.84a è diretto alla realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del polo esterno della Fiera di Roma, ponendosi nell'ottica di rilanciare il ruolo della Fiera.

Ricordo infine, con rammarico, che le due proposte non erano state accolte nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria presso l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti presentati all'articolo 33 si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 33, ad eccezione dell'emendamento 33.0.56, per il quale il parere è favorevole.

Per quanto riguarda il parere contrario su alcune proposte, sottolineo che l'emendamento 33.3, nel sostituire il riferimento alle aeree sottoutilizzate con quello a specifici settori, si pone in contrasto con le finalità recate dall'articolo medesimo. Riguardo all'emendamento 32.0.2 il senatore Bongiorno ha parlato di burocrazia per le autorizzazioni di licenza e di nulla osta che comportano problematiche di carattere organizzativo o che rallentano gli investimenti. Ciò nonostante, pur riconoscendo l'esigenza di una maggiore semplificazione nelle procedure burocratiche, peraltro avvertita non solo nel Meridione, il mio parere è contrario.

Relativamente alle proposte emendative dirette a prevedere un'aliquota IVA agevolata, ritengo che ogni eventuale decisione dovrebbe essere preceduta da un riscontro a livello comunitario.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 33 perché l'articolo così come è funziona e introduce un nuovo strumento finanziario – di cui si verificherà la validità – finalizzato alle aree sottoutilizzate e non a particolari settori o a particolari microcomparti. Sarebbe quindi opportuno sperimentare questo nuovo sistema.

L'emendamento 33.0.2 propone una semplificazione di taluni meccanismi autorizzatori che hanno spesso ritardato, anche notevolmente, l'avvio delle attività imprenditoriali. Propongo, pertanto, l'accantonamento di tale emendamento al fine di consentire ai presentatori di migliorare l'attuale formulazione dal punto di vista tecnico-normativo.

Quanto all'emendamento 33.0.6, sul turismo nel Mezzogiorno, sottolineo che eventuali riduzioni IVA richiederebbero una previa autorizzazione da parte dell'Unione Europea. Invito, pertanto, i presentatori a trasformare tale proposta in un ordine del giorno.

Premetto che, in linea di massima, gli emendamenti volti ad introdurre agevolazioni in determinati settori o micro-comparti si pongono in contrasto con la *ratio* dell'articolo stesso. In particolare, l'emendamento 33.0.13 sul fondo di riqualificazione dei centri storici non è condivisibile, in quanto eccessivamente oneroso. Anche per gli identici emendamenti 33.0.19, 33.0.20 e 33.0.21, in tema di proroga di regime IVA nel settore agricolo, si pone un problema di copertura finanziaria. Si potrà affrontare la tematica in questione nel prosieguo dell'esame del provvedimento in Assemblea. Poiché anche l'emendamento 33.0.25 reca un onere eccessivo per le finanze pubbliche, il mio parere è negativo.

Il Governo esprime parere contrario anche sull'emendamento 33.0.32 concernente il credito cooperativo. Il settore creditizio già gode di rilevanti benefici e la legge finanziaria non rappresenta la sede più opportuna per affrontare tale questione.

Condivido i contenuti dell'emendamento 33.0.56 ma credo sia opportuno procedere a un ulteriore approfondimento della copertura finanziaria, che al momento è posta a carico degli stanziamenti per il Ministero del lavoro, di cui alla Tabella A allegata al disegno di legge finanziaria.

La tematica affrontata dall'emendamento 33.0.63, ancorchè interessante, dovrebbe essere affrontata in una sede più opportuna.

Quanto agli emendamenti che propongono interventi a favore di Roma, invito i presentatori a distinguere quelli finalizzati alle esigenze derivanti dall'essere sede della capitale da quelli di minore rilevanza. Un conto sono gli interventi per Roma in quanto sede di capitale, un conto sono quelli di carattere più minuto che potrebbero creare spinte emulative in altre città, che non sono la capitale ma che hanno ugualmente problemi di traffico, e via discorrendo.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. L'emendamento 33.0.84, illustrato dal senatore Pizzinato, non riveste assolutamente un rilievo meramente locale. Chiedo pertanto che sia accantonato e preso in esame nell'ambito del pacchetto generale degli emendamenti su Roma capitale presentati da tutti i Gruppi. Il sottosegretario Vegas e il collega Barelli certamente ricorderanno che due anni fa riuscimmo ad intervenire sulla vicenda del trasporto pubblico locale collegata alle funzioni di Roma capitale assegnando circa 30 milioni di euro.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 33.1).

Passiamo all'emendamento 33.2.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, dichiaro il nostro voto favorevole su quest'emendamento.

Noi non esprimiamo di per sé un giudizio negativo sulla proposta del Governo di istituire fondi comuni di investimento attraverso la partecipazione di capitale pubblico, al fine di attrarre capitale di rischio verso le piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Proponiamo, però, che il capitale pubblico non arrivi al 50 per cento del patrimonio del fondo, come invece prevede il Governo, ma si fermi a una percentuale inferiore. In sostanza, bisogna evitare che il Ministero dell'economia possa sottoscrivere quote di fondi comuni di investimento in misura superiore al 25 per cento. Questo per noi significa creare fondi di investimento che non corrano il rischio di diventare a gestione pubblica ma mantengano una gestione privata più efficiente, basata su meccanismi di funzionamento meno esposti all'intermediazione politica. E' una nostra preoccupazione che abbiamo voluto segnalare presentando l'emendamento in esame, su cui ribadiamo il nostro voto favorevole.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 33.2).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.3.

* MARINI *(Misto-SDI)*. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 33.3, richiamando altresì la proposta 33.0.3. Le agevolazioni fiscali proposte per le aree a vocazione turistica del Mezzogiorno rispettano infatti la normativa dell'Unione europea in materia di concorrenza e sono anche compatibili con le esigenze di bilancio. A quest'ultimo riguardo, faccio presente che tali agevolazioni sono subordinate alla previa definizione della normativa attuativa da parte del Governo che ha il controllo della situazione e può stabilire quale debba essere lo strumento del vantaggio fiscale in funzione anche delle compatibilità di bilancio.

Il sottosegretario Vegas, avendo riconosciuto la novità dello strumento proposto pur richiamando la necessità di una sperimentazione, dovrebbe essere favorevole all'emendamento che, così come proposto, consente al Governo di esercitare un pieno controllo.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.3 a 33.10).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.2.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a tale emendamento.

IZZO *(FI)*. Anch'io sottoscrivo l'emendamento 33.0.2.

BONGIORNO *(AN)*. Chiedo l'accantonamento di tale emendamento.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, l'emendamento 33.0.2 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.4 a 33.0.20).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.21.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a tale emendamento.

* EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, aggiungo anch'io la mia firma a tal emendamento.

SALERNO *(AN)*. Chiedo l'accantonamento di tal emendamento.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, l'emendamento 33.0.21 è accantonato.

(Posto ai voti è respinto l'emendamento 33.0.23).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.25.

* MORANDO *(DS-U)*. Intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 33.0.25 sul quale chiedo di apporre la mia firma.

Sosteniamo con una certa convinzione quest'emendamento o, in ogni caso, la politica dallo stesso suggerita per una ragione già ben delineata nelle precedenti fasi dei nostri lavori ma che vorrei riassumere aggiungendo un dato di carattere economico-sociologico.

Numerosissime ricerche dimostrano che se si riuscisse nel Mezzogiorno d'Italia, attraverso incentivi particolarmente intensi, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato 100 donne in età fertile in più, si determinerebbe sul versante dei servizi un'occupazione aggiuntiva di ulteriori 20 unità, situazione che non si verificherebbe se si trattasse di uomini. Mi riferisco, ad esempio, all'ultimo libro pubblicato dal professor Ferrera che esamina specificatamente questo punto giungendo alle conclusioni suindicate.

Mi permetto di segnalare la problematica al Governo per una riflessione attenta, anche se si tratta di una proposta che va contro la diffusa convinzione che in famiglia chi porta i pantaloni deve avere il lavoro per assicurare il buon andamento della famiglia. In realtà, le cose non stanno così. Se si riuscisse ad avere occupazione aggiuntiva significativa con contratti di lavoro a tempo indeterminato di giovani donne si otterrebbe un vantaggio rilevante sul versante dell'occupazione e aggiuntivo rispetto all'occupazione dei maschi della stessa età.

Può darsi che la nostra proposta non sia quella giusta, sollecitiamo perciò il Governo ad una riflessione. Se si vuole veramente affrontare il

ritardo accumulato dal Mezzogiorno sul versante dell'occupazione rispetto al Centro-Nord, si deve inevitabilmente studiare una forma d'incentivazione che privilegi l'occupazione femminile rispetto a quella maschile.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.25 a 33.0.43).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.44.

CADDEO *(DS-U)*. Dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 33.0.44 che propone una modifica della legge n. 488 del 1992 volta a concedere agevolazioni per progetti relativi allo sviluppo di attività e produzioni tecnologicamente avanzate. Al riguardo ricordo che tale legge risulta bloccata dal 2003 e che è sostanzialmente inapplicata. Da due anni il Governo ha bloccato i bandi di concorso.

A nostro avviso, è necessario introdurre modifiche normative tendenti a indirizzare gli investimenti nei settori particolarmente importanti per lo sviluppo, fra i quali sono da includere l'ampliamento delle attività esistenti e l'incentivazione dell'innovazione tecnologicamente avanzata. A tal fine bisogna disporre di una riserva consistente di fondi, che sia disponibile o da programmare, da destinare a tali attività al fine di modernizzare le imprese del Mezzogiorno e renderle più competitive a livello internazionale.

(Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 33.0.44 a 33.0.50.)

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma all'emendamento 33.0.51.

(Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 33.0.51 a 33.0.55).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.56.

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, se non ricordo male, era stata precedentemente avanzata una richiesta di accantonamento dell'emendamento 33.0.56. Nella giornata di ieri abbiamo esaminato almeno sette emendamenti dell'opposizione che insistevano per la costituzione di un fondo pensionistico integrativo, sia pure prevedendo risorse di entità differenti tra loro. Per far fronte alle effettive necessità sarebbe necessario, a regime, più di un miliardo di euro.

Fatta questa premessa, essendo state presentate proposte del medesimo tenore anche da senatori dei Gruppi di opposizione, sarebbe ragionevole consentire ai presentatori di tali proposte emendative di sottoscrivere tal emendamento in modo che, ove mai si addivenisse a una soluzione, si potrebbe affermare che la norma è espressione di un complesso di forze

che si sono impegnate su questo versante per consentire l'istituzione dei fondi integrativi pensionistici.

PRESIDENTE. Essendo le considerazioni esposte dal senatore Morando condivisibili, se non si fanno osservazioni, propongo di accantonare l'emendamento in esame.

CADDEO *(DS-U)*. Presidente, sottoscrivo tal emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Presidente, anch'io lo sottoscrivo.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Aggiungo anch'io la mia firma all'emendamento 33.0.56.

LAURO *(FI)*. Presidente, anch'io sottoscrivo l'emendamento.

* MICHELINI *(Aut)*. Presidente, sottoscrivo l'emendamento in esame.

* MARINI *(Misto-SDI)*. Presidente, anch'io aggiungo la mia firma a tal emendamento.

IZZO *(FI)*. Presidente, lo sottoscrivo anch'io. Non v'è dubbio, è una questione importante.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.0.56 è quindi accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.57 a 33.0.60).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.61.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma sull'emendamento 33.0.61.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 33.0.61.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, l'emendamento 33.0.61 è accantonato.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 33.0.62).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.63.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 33.0.63 per trasformarlo nell'ordine del giorno 0/3223/45a di cui chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, la richiesta del senatore Lauro è accolta.

Passiamo all'emendamento 33.0.65.

CADDEO *(DS-U).* Desidero esprimere una parola di apprezzamento sull'emendamento in esame che delinea il tentativo di affidare una diversa missione alla società Sviluppo Italia che in questi anni si è andata configurando come agenzia di sviluppo e che si sta occupando di microimpresa anche in modo interessante, ma che attraverso la creazione di strutture burocratiche in tutte le Regioni ha creato una ragnatela di partecipazioni azionarie presso numerose imprese diffuse su tutto il territorio nazionale. Da questo punto di vista sta diventando un'altra piccola IRI, perdendo completamente la missione per cui si era pensato di riorganizzare questa struttura, vale a dire attrarre investimenti esteri e creare occasioni di sviluppo; a ciò si aggiunge il rischio che diventi un centro di potere politico.

L'emendamento proposto dal senatore Izzo, invece, se pur in modo incompleto, indica la strada da percorrere attraverso i contratti di localizzazione che possono essere stipulati al fine di favorire gli insediamenti produttivi. A mio giudizio, il Governo, ma anche il Parlamento, dovrebbero ripensare il ruolo di Sviluppo Italia – ispirandosi alle agenzie per lo sviluppo che già operano in ambito europeo – al fine di attrarre capitali esteri nel nostro Paese su iniziative ad alto contenuto tecnologico, slegando questa struttura da una eccessiva presenza politica e partitica, che è poi quella che condiziona lo svolgimento della sua attività. In altri Paesi d'Europa sono stati creati sistemi di incentivazione e di promozione dello sviluppo completamente scollegati dalla politica, utilizzando meccanismi non solo automatici ma anche discrezionali, senza creare però l'intreccio negativo tra politica e impresa che si sta invece costituendo attraverso una rete di partecipazioni realmente fuori misura.

IZZO *(FI).* Ringrazio il collega Caddeo per le sue considerazioni. Desidero sottolineare soltanto il primo punto dell'emendamento 33.0.65 che è finalizzato a creare una maggiore attività propulsiva per Sviluppo Italia allo scopo di attrarre gli investimenti esteri e di recuperare le aziende italiane che si sono rivolte all'estero.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.0.65 e 33.0.66).

* MORANDO *(DS-U).* Signor Presidente, non comprendo le ragioni che hanno portato alla dichiarazione d'inammissibilità dell'emendamento 33.0.67.

PRESIDENTE. Senatore Morando, l'emendamento da lei segnalato è l'unico che è stato dichiarato inammissibile per materia.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.68 a 33.0.83).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.0.84.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiedo che l'emendamento 33.0.84 sia accantonato per valutarlo unitamente alle altre proposte riguardanti il finanziamento per Roma capitale.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'accantonamento di un unico emendamento, in presenza di più proposte emendative attinenti alla stessa materia, presuppone l'obiettivo di arrivare alla formulazione di un unico emendamento, sempre che da parte del Governo e del relatore vi sia la disponibilità ad affrontare il problema rispetto al quale si evidenzia la convergenza di tutti i presentatori delle analoghe proposte emendative. Significo, pertanto, l'esigenza di considerare i contenuti delle varie proposte presentate dai Gruppi di opposizione in merito alla questione del finanziamento per Roma capitale.

PRESIDENTE. In proposito ricordo che il sottosegretario Vegas in sede di espressione dei pareri ha precisato che l'emendamento 33.0.84, come il successivo emendamento 33.0.84a, attiene a un problema specifico che non può essere inquadrato nel più vasto tema del finanziamento per Roma capitale. Ripeto, sotto questo profilo il Governo si è espresso con chiarezza, ribadendo che questi emendamenti non sono genericamente attinenti al finanziamento per Roma capitale, ma riguardano questioni specifiche che, per non precludere il dibattito, sono state ritenute ammissibili nonostante prevalesse un criterio di valutazione microsettoriale.

Ad ogni modo, analogamente a quanto già verificatosi in precedenza, nell'eventualità in cui fosse individuato un emendamento sul quale concentrare l'esame delle questioni ricordate dalla senatrice De Petris e dal senatore Ripamonti sarà data facoltà di sottoscriverlo ai senatori firmatari di proposte di tenore analogo. Se la scelta adottata finora non fosse condivisa si può anche operarne un'altra – non avrei problemi a farlo – ma non si è mai pensato di non tenere conto di quanto emerso nel corso della discussione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 33.0.84 a 33.0.85).

BARELLI *(FI)*. Ritiro l'emendamento 33.0.86 che trasformo nell'ordine del giorno 0/3223/44a, che sarebbe opportuno accantonare momentaneamente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, l'ordine del giorno 0/3223/44a è accantonato.

Passiamo all'articolo 34 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo, che si intendono tutti illustrati.

Ricordo che gli emendamenti 34.10 e 34.11, limitatamente all'ultimo periodo, sono inammissibili.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 34 ad eccezione degli emendamenti 34.10 e 34.11 di identico contenuto, rispetto ai quali esprimo parere favorevole sulla parte non colpita da inammissibilità.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime pareri conformi a quelli espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 34.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.1 a 34.9. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 34.10 (testo 2) nella sua riformulazione conseguente alla declaratoria di inammissibilità relativa all'ultimo periodo della proposta emendativa, identico all'emendamento 34.11 (testo 2). Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.12 a 34.0.4).

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 35 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Comunico che sono inammissibili per mancanza di copertura finanziaria gli emendamenti 35.16 (limitatamente al comma 1-*bis)*, 35.18, 35.39, 35.41, 35.44, 35.57, 35.62 (per materia e copertura), 35.63 (per materia e copertura), 35.64 (limitatamente all'anno 2006 e successivi), 35.70, 35.71, 35.72, 35.73, 35.74, 35.75, 35.77 (limitatamente al comma 5-*ter)*, 35.86, 35.94 (limitatamente alla Tabella C), 35.107, 35.113, 35.116, 35.133, 35.134, 35.148, 35.151, 35.155, 35.162, 35.202, 35.203 (per materia e copertura), 35.213, 35.227, 35.244, 35.266, 35.274, 35.0.28, 35.0.31, 35.0.35. Sono altresì dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti 35.20, 35.43, 35.79, 35.85, 35.119, 35.128, 35.137, 35.154, 35.184, 35.186, 35.188, 35.189/3, 35.199, 35.200, 35.230, 35.231, 35.240, 35.242, 35.243, 35.245, 35.246, 35.283, 35.253, 35.254, 35.255, 35.256, 35.257, 35.258, 35.259, 35.260, 35.261, 35.263, 35.267, 35.268, 35.272, 35.275, 35.0.20, 35.0.21, 35.0.24, 35.0.54 e 35.0.60.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 35.

FERRARA *(FI)*. Con l'emendamento 35.4, si intende promuovere il potenziamento delle erogazioni strumentali, l'aggiornamento tecnologico nel settore della radiofonia e la ricerca avanzata di progetti pilota realizzati da società operanti nel settore aeronautico. È chiaro che avendo la Commissione approvato l'emendamento 34.11, il comma 17 della proposta emendativa può considerarsi in parte superato.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. L'emendamento 35.19 riguarda un argomento che da tempo stiamo discutendo anche con il Governo: l'Agenzia per la sicurezza alimentare europea che troverà la sua sede a Parma. Purtroppo, l'Italia rimane l'unico dei Paesi dell'Unione Europea a non essersi ancora dotato di un soggetto giuridico con spiccate caratteristiche di indipendenza e di autonomia nel settore della sicurezza alimentare. A tal fine, l'emendamento propone l'istituzione di un'apposita agenzia dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa.

Detto emendamento presenta, inoltre, evidenti interdipendenze con taluni disegni di legge in esame presso l'altro ramo del Parlamento, volti a regolare la materia della sicurezza alimentare. Alla Camera è stato anche approvato un testo unico in materia. Nel frattempo, il Governo continua a valutare solo l'ipotesi di un mero coordinamento, mentre occorrerebbe, in applicazione del regolamento europeo e come hanno già fatto tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea, un'Autorità indipendente.

Proprio perché su tale tema vi è un *iter* legislativo in corso, chiedo di accantonare l'emendamento 35.19, in previsione dell'approvazione di una legge organica, che non so quando potrà avvenire.

* CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, l'emendamento 35.23 prevede che il Ministero delle attività produttive possa promuovere protocolli d'intesa con le Associazioni imprenditoriali di categoria, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero, al fine di garantire che le azioni di sostegno predisposte corrispondano effettivamente alle esigenze dell'impresa. Ciò consentirebbe un più razionale ed efficiente impiego delle risorse del Fondo previsto all'articolo 4, comma 61, della legge n. 350 del 2003.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, l'emendamento 35.29 tende a destinare maggiori fondi al *made in Italy* mediante una disposizione di coordinamento normativo che incide sul comma 61 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003, Inoltre si aumentano da 5 a 10 milioni di euro gli stanziamenti per ciascun anno del triennio 2005-2007.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 35.30 è una proposta di modifica che lei sicuramente apprezzerà perché riguarda i vitigni autoctoni antichi e tradizionali italiani. Com'è noto, sono classificate circa 360 qualità di vino ed esiste un patrimonio molto ampio per ciò che attiene ai vitigni autoctoni antichi, praticamente coltivati solo in Italia.

L'emendamento da noi presentato – suggerito dall'associazione «Città del Vino» – prevede che i vitigni in questione siano dichiarati patrimonio culturale dello Stato e contemporaneamente pone una serie di norme per la loro classificazione da parte del Comitato nazionale. Si tratta ovviamente di un settore importantissimo per l'economia dei numerosi territori in cui sono coltivati vitigni autoctoni ormai diventati famosi.

Il costo, molto modesto, è connesso alla possibilità che per le attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione si applichino le norme in materia di oneri deducibili dal reddito delle persone fisiche e giuridiche, ma il valore più importante è quello relativo alla disciplina normativa di tali vitigni. Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a tenere in considerazione l'emendamento in esame.

* EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, richiamo l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento 35.31, che comporta un modesto stanziamento. Alcuni emendamenti simili sono stati presentati dal senatore Giaretta su un'altra parte del provvedimento. Si tratta di compiti affidati ai patronati, nell'ambito del Fondo per l'occupazione. Chiedo, comunque, che l'emendamento sia accantonato.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, se me lo consente, insieme all'emendamento 35.32 illustrerò anche i successivi 35.33, 35.34, 35.35, 35.36 e 35.37, che seguono un disegno complessivo riguardante la necessità di intervenire con una serie di incentivi in settori quali quello dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, che stanno attraversando un momento assolutamente particolare.

Con l'emendamento 35.32 si propone di estendere il credito d'imposta anche al settore della pesca e dell'acquacoltura (affronteremo in seguito la questione del rinnovo del credito d'imposta per l'agricoltura in generale) e si prevede altresì la proroga dell'accisa agevolata per i biocarburanti di origine agricola.

Per quanto concerne l'emendamento 35.35, segnalo al Presidente uno dei casi di specie di cui parlavamo prima. Il nostro emendamento riguarda il Piano d'azione nazionale sull'agricoltura biologica e i prodotti biologici, ma ne è già stato accantonato uno assolutamente simile presentato dal senatore Salerno all'articolo 15-*bis*. Si tratta di una proposta estremamente importante, perché la bozza del piano ormai è terminata. Anche il Ministero ha svolto un lavoro sul punto, di cui poi si ragionerà; sta di fatto che già si presenta un problema: ad oggi, non è possibile un effettivo finanziamento. È stato approvato il piano di azione europeo e l'Italia, che in questo settore è un Paese *leader*, non avendo finanziato il suo piano di azione, si trova addirittura dopo la Spagna, che fino ad oggi era il fanalino di coda dei Paesi dell'Unione Europea.

Mi permetto poi di segnalare l'emendamento 35.36, che non comporta oneri particolari ma pone una questione molto seria rispetto alla crisi del settore agricolo, soprattutto con riguardo alla questione dei prezzi che in questo momento è molto sentita, a giudicare dalle mobilitazioni che ci

sono state. Ne abbiamo discusso anche in sede di esame dell'articolo 15, in particolare con riferimento all'emendamento del senatore Battaglia sul Piano nazionale dell'ortofrutta.

Si vuole intervenire su una questione che sta diventando sempre più drammatica: la concentrazione della gran distribuzione in mano straniera. Questo provoca problemi molto seri all'interno dei vari territori. I gruppi hanno ormai una centrale unica di acquisto, per cui è evidente che occorre una forte organizzazione di produttori. L'emendamento prevede che le Regioni stabiliscano per le grandi strutture di vendita la percentuale minima, comunque non inferiore al dieci per cento, della superficie di vendita del settore alimentare, da destinarsi esclusivamente a prodotti aventi origine nel territorio di rispettiva competenza.

All'interno della grande distribuzione si hanno vere e proprie forme di pizzo legale per cui molti produttori, anche di qualità, sono costretti ad acquistare gli spazi per la vendita. Ciò avviene addirittura con prodotti DOP, quindi prodotti di eccellenza. Pensate nel resto del settore! Mi permetto di segnalarlo con forza perché, evidentemente, non è un problema economico ma normativo. La proposta, peraltro, è coerente con la legge Bersani, anche perché attribuisce alle Regioni la facoltà di intervenire. Questo, però, è un momento delicato nel rapporto tra la produzione e la gran distribuzione.

* EUFEMI *(UDC)*. L'emendamento 35.60 riguarda l'*overbooking* dei fondi strutturali; credo di rappresentare anche l'opinione del senatore Salerno. Esso mira a consentire alle Regioni di impegnare somme in attuazione di programmi comunitari, anche al di là degli stanziamenti previsti dai singoli documenti di programmazione, attivando il maggiore livello di spesa comunitaria possibile e ricevendo, attraverso il meccanismo premiale previsto per i fondi strutturali, più risorse per la programmazione 2007-2013.

SALERNO *(AN)*. A quanto rilevato dal collega Eufemi aggiungo di essere favorevole all'emendamento in esame perché esso è volto a determinare un *overbooking* dei fondi strutturali che è utile ad attivare il meccanismo premiale testè citato.

LAURO *(FI)*. Vorrei che il relatore, presentatore dell'emendamento 35.78, chiarisse la portata del riferimento alle distanze chilometriche percorse in mare e ai costi marittimi gravanti sulle imprese di autotrasporto. Il mio auspicio è che tale disciplina, se approvata, riguardi anche le isole minori.

* MORANDO *(DS-U)*. Vorrei che il relatore motivasse la copertura finanziaria proposta nell'emendamento 35.78.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Presidente, mi riservo di fornire i chiarimenti richiesti dai senatori intervenuti in un secondo momento.

LAURO *(FI)*. L'emendamento 35.82 è volto a finanziare la realizzazione di programmi di dotazione infrastrutturale diportistica.

PRESIDENTE. Comunico che, in conseguenza dell'approvazione della proposta 30.34a, risultano preclusi gli emendamenti 35.89 e 35.90 (ad eccezione del primo capoverso).

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Prendo atto della precisazione fornita dal Presidente sull'emendamento 35.89. In proposito ricordo che il comma 7 è stato introdotto dalla Camera dei deputati e ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo economico delle aree sottosviluppate, creando un osservatorio sul mercato creditizio regionale. Tale comma è stato introdotto a seguito dell'approvazione di un emendamento presentato dall'*ex* ministro Tremonti. In via preliminare, viene da domandarsi cosa abbia fatto l'onorevole Tremonti nel periodo in cui è stato Ministro dell'economia e delle finanze.

Si prevedono studi di fattibilità per creare banche regionali e una spesa non *una tantum* di 5 milioni di euro a decorrere dal 2005. Si è quindi in presenza di un intervento di carattere economico abbastanza significativo. Se si deve davvero procedere in questa direzione, gli studi di fattibilità dovrebbero essere assegnati alla Banca d'Italia o ad altro organismo pubblico in grado di svolgere una funzione analoga, senza spendere ulteriori risorse.

TAROLLI *(UDC)*. Presidente, illustro la parte non preclusa dell'emendamento 35.90 che promuove l'elaborazione di ricerche e di studi di fattibilità nel settore creditizio anche al fine di favorire la creazione di Banche a carattere regionale.

L'articolo 117 della Costituzione attribuisce la competenza in materia di credito alle Regioni, allo Stato rimane la determinazione dei princìpi fondamentali. Il proponente dell'emendamento approvato dalla Camera dei deputati si pone un obiettivo condivisibile: incentivare lo sviluppo economico delle aree sottoutilizzate del Paese. Fino a qui nulla da eccepire; la norma poi propone di costituire un osservatorio presso il Consiglio nazionale delle ricerche al fine di promuovere lo sviluppo, destinando allo scopo una disponibilità annua di 5 milioni di euro. In altri termini, si è partiti da una premessa condivisibile per arrivare a una soluzione alquanto discutibile. Affidare al CNR il compito di elaborare ricerche e prevedere che questo osservatorio possa avere relazioni con i centri di ricerca regionali per dare eventuali indicazioni circa la fattibilità della creazione di banche a carattere regionale finisce per rendere tutto più complesso e oneroso, determinando un sovraccarico di burocrazia e di spese che non possiamo più permetterci.

La proposta che mi sono permesso di avanzare prevede che il Governo possa avviare contatti con le Regioni al fine di promuovere l'elaborazione di ricerche e di studi di fattibilità nel settore creditizio, senza creare sovrastrutture, autorizzando una spesa che ammonta a soli 0,5 milioni di euro a decorrere dal 2005 rispetto ai 5 milioni previsti dall'articolo 35. In tal modo si otterrebbe un risparmio di oltre 4 milioni di euro che mi sono permesso di destinare a interventi a favore dei soggetti portatori della sindrome di Down, della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi e dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, riformulo l'emendamento 35.94 onde superare la dichiarazione di inammissibilità, limitatamente alla Tabella C, allo stesso riferita. Tal emendamento è volto al rifinanziamento del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane.

Il nuovo testo è del seguente tenore:

«Dopo il comma 7, inserire il seguente:

"7-*bis.* Per il rifinanziamento del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane, di cui alla legge n. 321 del 1990, è autorizzata la spesa di 45 milioni di euro per l'anno 2005 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007"».

*Conseguentemente, dopo l'*articolo 42*, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

(Svalutazione crediti e accantonamenti per rischi su crediti)

1. All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "0,60 per cento" ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "0,50 per cento";

b) le parole: "nei nove esercizi successivi" sono sostituite dalle seguenti: "nei dieci esercizi successivi".

2. Le disposizioni del comma 1 hanno effetto a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2004.

3. Le maggiori entrate riscosse in attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo, al netto dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 7-*bis* dell'articolo 35, sono riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al fondo di riserva di cui all'articolo 9-*ter* della legge n. 468 del 1978».

FERRARA *(FI)*. L'emendamento 35.103 riguarda un tema sul quale più volte ci siamo soffermati; esso prevede un incremento di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 in favore delle risorse relative all'8 per mille.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 35.104 del senatore Falomi e lo do per illustrato.

FERRARA *(FI)*. L'emendamento 35.106 prevede una proroga della facoltà di presentare domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al 1 gennaio 2003; tale facoltà, qualora l'emendamento trovasse accoglimento, potrebbe essere esercitata entro il 31 marzo 2005.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 35.109 nel quale si prevede una proroga dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e in mobilità per le imprese esercenti attività commerciali con più di 50 dipendenti, per le agenzie di viaggi e turismo con più di 50 dipendenti e, infine, per le imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'emendamento 35.115 è volto a favorire l'accesso delle giovani coppie di cittadini dell'Unione Europea alla prima casa di abitazione.

* EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare a beneficio del sottosegretario Vegas che l'emendamento 35.118 non comporta nuove spese, ma ha soltanto lo scopo di regolarizzare tutte le situazioni riferite a cooperative edilizie a proprietà divisa che per una serie di circostanze, spesso legate a ritardi delle autorità pubbliche competenti o a contenziosi tra i soci e la cooperativa, dopo vent'anni dall'erogazione del mutuo ancora non riescono a sciogliere la cooperativa e a consentire a tutti i soci la piena disponibilità dell'alloggio di cui sono assegnatari. L'emendamento ha anche l'effetto indiretto di liberalizzare una parte del patrimonio immobiliare con benefici effetti sulle entrate tributarie.

LAURO *(FI)*. Faccio mio e do per illustrato l'emendamento 35.132.

L'emendamento 35.143 consente la chiusura in via transattiva di contenziosi relativi ad operazioni agevolate poste in essere con fondi statali da parte della Società per l'imprenditoria giovanile Spa ed autorizza la società Sviluppo Italia, ad essa subentrata, ad accettare il pagamento dell'importo dovuto dai soggetti che hanno presentato domanda di accesso alla procedura transattiva di cui all'articolo 4, comma 105, della legge n. 350 del 2003. L'intervento legislativo non comporta né maggiori spese né minori entrate per il bilancio dello Stato ma dà risposta a un problema molto sentito dai giovani.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Do per illustrato l'emendamento 35.144.

* EUFEMI *(UDC)*. Richiamo l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento 35.149, sottoscritto da molti illustri senatori. Si segnala un problema che era stato già sottoposto all'attenzione del relatore e del Governo lo scorso anno. È assolutamente necessario istituire un fondo per le esigenze connesse all'esercizio dei compiti di vigilanza e controllo in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali svolti dal corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera.

In particolare, si tratta di esigenze derivanti dal necessario adeguamento agli *standard* di sicurezza previsti da apposite convenzioni internazionali, ai quali le navi e i porti interessati si dovranno adeguare per garantire la sicurezza di persone e merci anche rispetto a fenomeni terroristici. Il fondo sarà utilizzato per far fronte ad esigenze di aggiornamento specialistico, acquisto di dotazioni ed attrezzature, potenziamento dei sistemi di comunicazione, compresi quelli sicuri, e dotazioni specialistiche per mezzi aeronavali. Ad ogni modo, sarebbe opportuno procedere all'accantonamento di tale emendamento.

* LEGNINI *(DS-U)*. Faccio mio l'emendamento 35.152 e lo do per illustrato.

FERRARA *(FI)*. Faccio mio l'emendamento 35.158 che allarga la possibilità di realizzare lavori in economia anche per il CESIS, il SISMI e il SISDE.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 35.159 è volto a far fronte ad impegni che il Governo ha assunto in sede internazionale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e, in particolare, alle obbligazioni assunte e finora inadempiute dall'Italia, per il finanziamento del Fondo globale per la lotta all'HIV, all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria.

* CICCANTI *(UDC)*. L'emendamento 35.174 persegue l'obiettivo di un risanamento del fondo bieticolo nazionale che, a causa delle calamità naturali verificatesi nell'anno 2003, e poi protrattesi nel corso del 2004, ha subito danni stimati in 170 milioni di euro riferiti soprattutto al minor reddito percepito dai bieticoltori. È stata addirittura sospesa l'attività di due zuccherifici siti in località Castiglion Fiorentino e Contarina. Appare opportuno un primo intervento volto al ristoro del settore.

LAURO *(FI)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 35.179. Mi auguro, infine, che l'emendamento 35.0.53, relativo al settore fieristico possa essere accolto in questa sede, affrontando problematiche già oggetto di un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati.

* LEGNINI (DS-U). Aggiungo la firma all'emendamento 35.187 sull'imprenditoria femminile.

* FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Ritiro l'emendamento 35.189 in quanto la copertura, dopo attenta valutazione, non sembra idonea e il Governo intende intervenire per suo conto sulla materia.

Riformulo poi l'emendamento 35.205 nell'emendamento 35.205 (testo 2) il cui testo è il seguente:

«*All'emendamento del relatore 35.205, al comma 8*-bis, *dopo le parole*: "Lainate (provincia di Milano)", *aggiungere le seguenti*: "e Brindisi"».

Conseguentemente, alla tabella D, voce, Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modificazioni: legge n. 289 del 2002: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003): articolo 61, comma 1, fondo per le aree sottoutilizzate ed interventi nelle medesime aree (settore n. 4) (4.2.3.27 – Aree sottoutilizzate – cap. 7576):

2005: – 5.000;
2006: – 5.000;
2007: – 5.000.»

PRESIDENTE. In conseguenza del ritiro dell'emendamento 35.189, sono preclusi i subemendamenti riferiti all'emendamento 35.189.

MARINO *(Misto-Com)*. Non mi convince la copertura prevista nell'emendamento 35.205 (testo 2) perché sottrae risorse al fondo per le aree sottoutilizzate.

* LEGNINI *(DS-U)*. A mio giudizio, tal emendamento dovrebbe ricomprendere anche le aree industriali di L'Aquila e di Chieti. Per la crisi del polo elettronico dell'Aquila e di Chieti il problema è assolutamente analogo a quello contenuto nell'emendamento in esame, tanto che una delle aziende di Marcianise fa parte dello stesso gruppo dell'Aquila e di Sulmona. È un problema serio di cui l'Esecutivo si sta occupando, trattandosi di 2.000 lavoratori a rischio.

FERRARA *(FI)*. L'emendamento 35.190 vuole evitare che si verifichi una situazione analoga a quella che ha portato a diverse proroghe e persino ad uno specifico disegno di legge per consentire la prosecuzione dei lavori inerenti la famosa conferenza sulla criminalità organizzata. Per non incorrere nello stesso problema in occasione dei Giochi olimpici invernali di Torino 2006 e per garantire l'efficienza e la sostenibilità delle infrastrutture olimpiche, si potrebbe introdurre nella legislazione vigente la possibilità di un utilizzo dei fondi anche in una fase successiva all'evento olimpico stesso, qualora questi ultimi non fossero stati completamente utilizzati.

Per dovere di firma richiamo l'attenzione sull'emendamento 35.208 che prevede autorizzazioni di spesa per l'adozione di interventi per la pro-

mozione e lo sviluppo territoriale in bacini termali ubicati in aree ricomprese all'interno dei parchi naturali. L'emendamento 35.226 riguarda il rifinanziamento del fondo della legge sull'editoria mentre l'emendamento 35.235 affronta una materia che è oggetto di altre proposte presentate da tutte le parti politiche. L'emendamento 35.252 assegna risorse per garantire la continuità territoriale per gli aeroporti di Trento, Bolzano, Reggio Calabria, Pantelleria Palermo, Lampedusa e altri.

Richiamo, infine, l'attenzione sull'emendamento 35.0.36, relativo ai Giochi olimpici, anche se mi sembra improbabile che possa essere approvato in questa sede, essendo preferibile inserirlo in un apposito provvedimento, piuttosto che nella legge finanziaria.

BARELLI *(FI)*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 35.192 e 35.193.

* EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, aggiungo la firma agli emendamenti 35.192 e 35.193.

* CICCANTI *(UDC)*. Vorrei aggiungere anch'io la mia firma agli emendamenti 35.192 e 35.193

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 35.280 prevede una proroga del fondo istituito con la finanziaria dell'anno scorso per il finanziamento della cassa integrazione speciale in alcuni settori in crisi dal punto di vista economico ed occupazionale. La precedente finanziaria aveva previsto un fondo di circa 18 milioni di euro, ma alcune circostanze impreviste hanno fatto sì che ne siano stati utilizzati soltanto 3, per cui, a fine 2004, vi sono ancora circa 15 milioni a disposizione. Il fondo è tuttora molto cospicuo, e la cassa integrazione speciale può essere ancora prorogata per questi settori in crisi a tutto il 2005. Le risorse ci sono, quindi è bene utilizzarle per far fronte a situazioni molto difficili in alcune zone del Paese.

Vorrei conoscere poi le ragioni dell'inammissibilità dell'emendamento 35.0.60, posto che prevedere l'obbligo di indicare il prezzo dei prodotti all'origine e al dettaglio sarebbe un intervento determinante per una serie di aspetti e avrebbe un impatto non indifferente sull'economia generale del Paese.

CURTO *(AN)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 35.280.

BONGIORNO (AN). Anch'io, signor Presidente, sottoscrivo tal emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 35.0.60 è inammissibile perché riguarda una materia ordinamentale che, ancorché rilevante, è completamente estranea al contenuto della finanziaria.

CADDEO *(DS-U)*. Presidente, riformulo l'emendamento 35.282 nell'emendamento 35.282 (testo 2) del seguente tenore:

«*Dopo il comma 8, inserire i seguenti*:

"8-*bis*. All'articolo 2 del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 204, il comma 2-*bis* è soppresso".

"8-*ter*. All'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ripristinare il comma 28 come segue: «28. In deroga a quanto stabilito al comma 12 dell'articolo 10 del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, i quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone svantaggiate, di cui all'articolo 19 del regolamento CE n. 1257/1999, della regione autonoma della Sardegna, possono essere trasferiti ad aziende ubicate nelle zone di pianura della medesima regione."».

Si tratta, in sostanza, di ripristinare il comma 28 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che per un errore è stato cancellato con il decreto-legge 3 agosto 2004, n. 204. Come sapete, la Sardegna, in quanto isola, ha le sue quote, che restano attribuite ai produttori locali. Si è verificata una situazione per cui si registra uno sforamento nelle quote di pianura e una non copertura nelle quote delle aree svantaggiate, ossia quelle di montagna. Con l'emendamento si chiede di ripristinare la possibilità di trasferire le quote delle zone svantaggiate a quelle di pianura con il sistema dell'affitto, in modo da evitare che si perdano quote e che i produttori di pianura paghino le multe per la produzione eccessiva di latte, ristabilendo così un certo equilibrio. È una proposta che non costa nulla, ma che può risolvere un problema che sta diventando serio. Naturalmente, il trasferimento viene effettuato attraverso l'affitto delle quote in modo temporaneo.

* MICHELINI *(Aut)*. L'emendamento 35.0.70 è volto ad estendere alle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano le disposizioni sulla semplificazione delle modalità di certificazione di corrispettivi previste per le società e le associazioni sportive dilettantistiche. Ricordo che con un emendamento sulla finanziaria dello scorso anno queste norme sono state estese alle associazioni *pro loco*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti riferiti all'articolo 35 e quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso si intendono illustrati.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 0,10.

€ 1,00